

Innesti

Abbiamo studiato un anno per fare, nel mio caso, un piccolo manufatto. Che forse ha un significato solo per me che l'ho creato. (Angelo)

La mia è una forma frutto della fantasia. Una diatomea mi ha ispirato per le decorazioni di quest'oggetto fatto con l'argilla. (Flavia)

Le diatomee, con i loro scheletri, hanno costruito montagne. Il marmo di Carrara e le Dolomiti sono fatte di carbonato di calcio purissimo: CaCO3. (Franco)

È stato bellissimo il percorso, conoscere il mondo delle diatomee che rafforza il concetto di vita che si espande, e si trasforma in miliardi di forme e colori che ci hanno aiutato a trasformare un'idea in realtà. (Giovanna)

Pensando al lavoro della creta mi sono ispirata a un momento, a un mio stato d'animo. Ero molto felice di saper fare qualcosa, di costruirla. (Giusy)

Il percorso che ho fatto è una creazione di colori piacevoli e un lavoro creativo, fatto con soddisfazione. (Rosa)

Sono stata molto contenta di fare gli oggetti in argilla perché era la prima volta. Con qualche difficoltà all'inizio. Poi, alla fine, ce l'ho fatta. (Tiziana D)

Sono stata contenta perché, per la prima volta, ho maneggiato l'argilla, realizzando un lavoro di fantasia. Ho fatto un oggetto, una piccola ciotola, e mi è piaciuto moltissimo. (Tiziana L)

Grazie mille. Nel buio pesto, insegnandomi, mi avete fatto conoscere tante cose bellissime. Come le diatomee, tra cui ho scelto la più luminosa per illuminarmi dentro. (Loredana)

Il mio è un lavoro non proprio uguale a una diatomea, assomiglia più a uno scudo o a una coppetta fantasiosa. (Umberto)

OLTRE MODO
FLUTTUANTE COME IL TEMPO
a cura delle Attività Educative e Formative del PAV
con ASL Città di Torino, Cooperativa P. G. Frassati,
e Associazione Il Bandolo Onlus - Gruppo Fotografia.



Progetto e grafica
PAV

Redazione
Orietta Brombin
Elisabetta Reali
Carolina Rossi Casanovas

Testi
Collettivo OLTRE MODO

Partecipanti
Il Collettivo Oltre Modo
Andrea, Angelo, Bruna,
Carolina, Daniela, Davide Cr,
Davide Ct, Elena, Elisabetta,
Flavia, Franco, Giovanna,
Giuseppe, Giusy, Katia, Laura,
Lauro, Loredana, Luisa,
Margherita, Maria G, Maria
S, Noemi, Orietta, Ornella,
Rodolfo, Rosa, Salvatore, Silvia,
Tiziana D, Tiziana L, Tiziana T,
Umberto, Vera.

Fotografie
Andrea Ciprelli, Svadas,
Elisabetta Reali



Disseminazioni

OLTRE MODO al PAV, dal 2011

Nel corso del tempo, nei laboratori di Oltre Modo abbiamo approfondito il tema dell'abitare lo spazio personale e di prossimità (2011-12), la capacità di esprimere un segno personale e collettivo (2012-13), i concetti di profondità ed emersione (2013-14), la precarietà vissuta dalle persone e anche dalle specie vegetali a protezione assoluta (2015), le competenze personali di ciascuno, le propensioni e i talenti espressi in specifiche creazioni ottenute attraverso la trasformazione di piante e materiali (2016). Abbiamo sperimentato il cucito, la grafica, la stampa serigrafica, scritto testi e ricette con l'intento di riuscire a dare una possibile rappresentazione di sé e delle proprie capacità (2017). In quest'ultimo anno le competenze si sono specializzate sulla creazione di sculture, a partire dall'unione dei quattro elementi primari che caratterizzano tutta la complessità della materia.

In questi otto anni, abbiamo realizzato due installazioni murali, entrambe in collaborazione

con la Città di Torino - Circoscrizione 10; redatto e stampato tre pubblicazioni PAVzine con le riflessioni dei partecipanti, dei conduttori e di esperti, medici e filosofi; prodotto due video, uno per documentare la prima installazione murale, l'altro per raccontare il percorso all'interno della rassegna Officine della Salute.

Abbiamo progettato, realizzato, allestito e raccontato ai visitatori cinque mostre: *Mi sono arrampicato sull'albero per vedere il mondo* (2015), a Palazzo Barolo, in seguito una selezione della stessa mostra è stata allestita all'interno della sede ASL di via San Secondo ed è ora collocata presso il Presidio Sanitario di via Farinelli. La mostra *MiMANIFESTO* è stata allestita presso la prima sede delle Officine della Salute e in seguito ampliata e presentata alla Galleria Gli Acrobati.

Abbiamo partecipato alle due rassegne socio-culturali Officine della Salute a cura dell'ASL Città di Torino, dove abbiamo presentato una complessa performance corale (2017).

Questi importanti obiettivi sono stati realizzati grazie alla collaborazione con esperti: educatori, agronomi, musicisti, artisti.

Il Collettivo Oltre Modo

Fotografia di Andrea Ciprelli
Associazione Il Bandolo Onlus - Gruppo Fotografia

Il Collettivo OLTRE MODO
si trova al PAV, ogni 15 giorni,
il martedì dalle 14:30 alle 16:30
Per informazioni:
+39 011 3182235
lab@parcoartevivente.it

PAV Parco Arte Vivente
Centro sperimentale d'arte
contemporanea
via Giordano Bruno 31, 10134 Torino
www.parcoartevivente.it

Orari di apertura al pubblico
Venerdì: ore 15 - 18
Sabato e domenica: ore 12 - 19
Chiuso lunedì

Biglietto unico
valido per l'esposizione
permanente, temporanea e il parco:
intero euro 4,00; ridotto euro 3,00

Attività per le scuole e per i gruppi
dal martedì al venerdì,
dalle 10 alle 12 e dalle 14.30 alle 16.30

MARZO 2019

OLTRE MODO
FLUTTUANTE COME IL TEMPO

PAVzine

MAGAZINE NUMERO DIECI

Germinazioni

Fluido. Come lo scambio, continuo, di saperi.

Il Parco Arte Vivente è un Centro sperimentale d'arte contemporanea che comprende un sito espositivo all'aria aperta e un museo interattivo, luogo d'incontro e di esperienze di laboratorio rivolte al dialogo tra arte e natura, biotecnologie ed ecologia, tra pubblico e artisti. Questa è la definizione che io, cittadina di Torino, ho trovato su Google.

Questa descrizione racchiude in sé tutto ciò che - come Direttore del Dipartimento di Salute Mentale - penso sia la mission verso cui gli operatori dovrebbero orientarsi per essere di aiuto ai pazienti, meglio ancora, persone con patologie. Dunque, innanzitutto: persone.

Museo all'aria aperta, interattivo, incontro di esperienze, ed ecologia: tutti termini che riportano al *movimento*, utile, come sappiamo, alla salute fisica, ma anche assolutamente fondamentale per la salute mentale, per chi soffre di patologie psichiatriche. Il movimento, direi di più, è fondamentale per il benessere psichico. Non intendo solo da un punto di vista fisico, ma il movimento come capacità di cambiamento e di confronto costante, come possibilità di discussione e, perché no, anche di conflitto. Il non avere la possibilità di confronto e di scelta porta a un impoverimento psichico grave, che diventa sinonimo di cronicità quando parliamo del paziente con malattia mentale.

Coloro che vivono in residenzialità ipostimolanti, che non possono scegliere neppure cosa mangiare, né a che ora andare a letto, così come accade ad esempio nelle Residenze Sanitarie Assistenziali, deteriorano le proprie capacità cognitive in breve tempo. Nelle istituzioni psichiatriche, anche pazienti giovani subiscono lo stesso impoverimento delle capacità cognitive se non è loro permesso un adeguato movimento. La necessità di cambiamento, confronto, accettazione delle diversità, e anche eventualmente di attrito con l'altro, sempre con la possibilità di operare scelte continue, sono le basi stesse dell'attività psichica. Un esempio pratico ed esplicativo di questa riflessione è la necessità di una costruzione condivisa. Questo avviene nelle attività del PAV, nella costruzione di un oggetto artistico o di un murale. Su *muri*, dipinti o di carta, ogni persona mette la sua *idea*, accettando ciò che ha pensato l'altro, cercando di giungere a un risultato finale riconoscibile e piacevole per tutti.

Anche termini come *dialogo, pubblico, artisti, luoghi di incontro*, rispecchiano quello che il DSM dovrebbe essere: un luogo d'incontro in cui si può dialogare, ognuno con la propria *arte*, la propria specificità e il proprio sapere. Non vi dovrebbero essere luoghi in cui il sapere sia di pochi; poche persone che determinino il percorso di vita di altri. Quelli del DSM dovrebbero essere luoghi in cui i pochi siano strumento per aiutare, per imparare dagli altri, in uno scambio continuo di saperi. Tutto ciò l'ho percepito decisamente nel modo di essere degli operatori e nel PAV, dove l'organizzazione tiene in considerazione la ricchezza delle diversità, confrontando costantemente le capacità di ciascuno.

Nel 2019 il tema di Oltre Modo riguarderà *le radici*. Delle piante necessarie al Pianeta? Delle parole necessarie per la lingua? Le radici della propria vita, necessarie per riconoscere la nostra appartenenza? O forse tutto ciò insieme? Quanti altri significati si troveranno nel corso dell'anno!

Buon lavoro quindi a tutti noi, insieme anche quest'anno

Vilma Xocco
Dipartimento di Salute Mentale ASL Città di Torino



Contaminazioni

Fluttuante come il tempo

Fluttuante come il Tempo è il percorso di progettazione, articolato in 17 incontri lungo l'anno 2018, attuato con lo scopo di ricercare una personale e collettiva capacità espressiva veicolata attraverso i contenuti dell'arte contemporanea. In continuità con l'archetipo del *vaso* - immagine adottata coralmemente nel precedente percorso *MiMANIFESTO* (2017) - la riflessione sul trascorrere del tempo si è basata sui quattro elementi che danno vita a tutti i fenomeni: acqua, terra, fuoco, aria. In particolare, il percorso ha offerto la possibilità a ciascuno di esprimere il proprio legame con l'acqua quale elemento fisiologico, risorsa vitale primaria e ambientale. L'acqua, bene comune inalienabile ed elemento più prezioso del nostro pianeta, è il componente principale del corpo umano come anche della biologia animale e vegetale. L'acqua è qui associata al tempo, anch'esso bene primario sempre più oggetto di erosione e colonizzazione culturale.

Questi temi, analizzati e discussi nelle Officine della Salute anche con l'ausilio di microscopi e della fotografia digitale, sono stati osservati sotto diversi aspetti: come materia biologica, rigenerante, purificatrice, artistica.

L'acqua è protagonista oggi delle numerose emergenze ambientali e questo aspetto è stato affrontato nella ricerca etico-estetica *Environmental Triage* (Priorità Ambientale), progetto partecipativo del Critical Art Ensemble, Collettivo artistico statunitense ospite del PAV nella mostra visitata dal gruppo.

Come contributo a *Environmental Triage*, i diversi punti di vista sono stati sviluppati attraverso una progettazione condivisa a partire da elementi naturali, e vitali, emblematici: le diatomee.

Le diatomee sono alghe unicellulari, comparse nel Cretaceo circa 145 milioni di anni fa. Esse svolgono un importante ruolo ecologico perché sono una fonte di cibo importante per gli animali marini, per le piante e per gli ambienti terrestri. Delle loro forme e colori affascinanti sono stati tracciati prima i disegni, poi le pitture, e infine ne sono state elaborate forme tridimensionali in argilla. Questi oggetti, vere e proprie sculture, sono state realizzate con la supervisione degli esperti ceramisti dell'Ecomuseo dell'argilla - MunLab* di Cambiano. Successivamente, all'interno dell'Ecomuseo, caratterizzato da affascinanti scorci di archeologia industriale, sono stati cotti i manufatti. La partecipazione a questa importante fase finale di lavorazione è stata abbinata alla visita degli ampi spazi espositivi attraverso la narrazione di Raffaella Spagna e Andrea Caretto.

Orietta Brombin

*Per l'accoglienza e la competenza, si ringraziano Elena Carena, Paola Gaeta, Sara Bazzano e Rosa Pigola

